

Valle del Cosia, si lavora al recupero



GIOVEDÌ 26 AGOSTO 2010



Il convegno di Cesano Maderno

Il patrimonio di riflessione teorica ed elaborazione sul campo delle prime sei edizioni dell'“Université d'Eté” è raccolto in sei volumi presentati a Erba alla vigilia del settimo convegno, aperto ieri a Palazzo Borromeo Arese di Cesano Maderno. Il tema di quest'anno, “I giovani e la Convenzione Europea sul Paesaggio”, è proposto alla vigilia del decennale dell'importante documento, firmato a Firenze dai rappresentanti di 27 Paesi.

I tre giorni di colloqui sono promossi da Fein (Fondazione Europea “Il Nibbio”), in collaborazione con Uae (Unione Avvocati Europei) e in rapporto con l'Università degli Studi dell'Insubria di Como Varese, l'Università degli Studi di Milano e il Politecnico di Milano-Bovisa.

La riflessione sul territorio dell'Université d'Eté ha infatti come punto qualificante il rapporto con l'università: sono state presentate le ipotesi di riqualificazione di cinque aree del territorio di Arosio elaborate dagli studenti del Laboratorio di Progettazione Ambientale del Politecnico di Milano.

Spiega il professor Fabio Albani: «Grazie al rapporto che si è venuto a creare tra la nostra università e i Comuni del Protocollo d'Intesa, dopo la zona di Erba, quest'anno il nostro esame cade su Arosio, secondo la nostra visione sostenibile ma anche scientifica».

Sono 24 infatti i Comuni dell'area brianzola che con il Protocollo d'Intesa hanno avviato un percorso unitario di riflessione e qualificazione del paesaggio locale. «Se vogliamo tradurre nei fatti le indicazioni della Convenzione Europea sul Paesaggio, dobbiamo fare sistema nella concretezza: eviteremo di buttare via risorse unendo le forze - sottolinea l'avvocato Giovanni Bana, presidente della fondazione “Il Nibbio” - Siamo felici di aver pensato, nei nostri colloqui estivi, di far parlare studiosi e professori con la gente che vive sul posto, promuovendo laboratori che ipotizzano interventi sui paesaggi che ci stanno intorno».

Come esempio di integrazione fra azione concreta dei cittadini e nuove ipotesi progettuali di carattere scientifico, è stata presentata la tesi di laurea di Laura Tiburzi e Francesca Nava che ipotizza il futuro assetto dell'auspicato “Parco della Valle del Cosia”. L'area ha già visto il recupero come pista ciclopedonale dell'antico tratto tramviario tra Solzago e Tavernerio, grazie all'azione dell'associazione “La città possibile” di Como e all'opera di molti volontari. Allo spontaneo attivarsi della popolazione ha fatto seguito il progetto del Parco, che dall'area di San Martino dovrebbe spingersi fino alle sorgenti del Cosia e che attende l'avallo istituzionale di tutti i Comuni interessati.

Giuliana Panzeri

Nella foto:

Un muretto di delimitazione nella zona del ponte dei Bottini, nel Parco della Valle del Cosia, in corrispondenza della tramvia che univa Camnago e Tavernerio, già valorizzata come pista ciclopedonale